

RIORDINO PROVINCE: CHIETI RICORRE A TAR E CORTE COSTITUZIONALE

21 Novembre 2012



CHIETI - La Provincia di Chieti impugnerà dinanzi al Tribunale Amministrativo Regionale la Delibera del Consiglio delle Autonomie Locali (CAL) del 26 settembre 2012, che ha proposto l'unione delle Province di Chieti-Pescara e L'Aquila Teramo, e la Delibera del Consiglio regionale del 23 ottobre 2012 che ha stabilito di non sottoporre al Governo alcuna proposta di riordino delle Province abruzzesi, ritenendo la completa soppressione delle Province la soluzione più idonea al perseguimento delle finalità di riduzione dei costi della politica.

Sempre in tale giudizio, la Provincia di Chieti solleverà la questione di legittimità costituzionale con riferimento all'articolo 17 comma 4 bis del Decreto Legge 95/2012 (noto anche come decreto sulla spending review) e al Decreto legge 188/2012, (che ha recepito le ipotesi di riordino del Cal Abruzzo) e ad ogni altro provvedimento normativo ad essi connesso che si ritengono lesivi dei principi della Carta Costituzionale nonché dell'autonomia della Provincia di Chieti e del ruolo di Chieti come città Capoluogo.

Lo ha deciso la Giunta Provinciale che ha nominato, affidando loro l'incarico di procuratori e difensori dell'Ente, gli avvocati Lucio Valerio Moscarini e Anna Moscarini del Foro di Roma e gli avvocati Marco Ciammaichella e Germano De Cinque del Foro di Chieti.

I quattro professionisti hanno dichiarato di voler prestare la propria attività puramente ed esclusivamente a titolo onorario, rinunciando a qualunque compenso per le rispettive prestazioni professionali, giudiziali e stragiudiziali, salvo il rimborso delle spese documentate.

"La Provincia di Chieti esce pesantemente penalizzata da una riorganizzazione che, invece, si è trasformata in una grande ingiustizia - sottolinea il Presidente Enrico Di Giuseppantonio. Ciò perché la Provincia di Chieti possiede ampiamente, con i suoi 2.588,35 chilometri quadrati di dimensione territoriale e con 397.415 abitanti, i requisiti fissati dal Consiglio dei Ministri (rispettivamente 2500 kmq e 350.000 abitanti) che l'avrebbero dovuta mettere al riparo da qualsiasi ipotesi di riordino, salvaguardandone l'autonomia ed il ruolo di Chieti città Capoluogo".

"Abbiamo dunque deciso di rivolgerci alla Giustizia Amministrativa e alla Corte Costituzionale - sottolinea il Presidente Di Giuseppantonio - esclusivamente per la tutela degli interessi della collettività, che verrebbero sensibilmente pregiudicati sotto diversi profili, in primis quello occupazionale a causa della chiusura di numerosi uffici pubblici con inevitabili ripercussioni sull'economia locale, dall'iniziativa del Governo".

"Ringrazio gli illustri Avvocati per aver messo a disposizione gratuitamente le rispettive professionalità: hanno dimostrato grande sensibilità in un momento difficilissimo sotto il profilo economico, consentendo alla Provincia ma soprattutto ai cittadini di essere difesi e rappresentati con assoluta competenza nelle sedi giudiziarie".

© 2026 AbruzzoWeb Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003

Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667

Direttore responsabile Berardo Santilli